

DA OGGI A DOMENICA A FIRENZE

Alla Compagnia il cinema indaga l'arte

Una trentina di titoli nella rassegna che si apre con Pierre Bismuth

► FIRENZE

Che fine ha fatto, meglio dov'è nascosto, quel finto masso in resina, opera dell'artista americano Ed Ruscha, nascosto dal suo autore tra le rocce vere del Mojave Desert in California nel 1979? Uno scherzo, un provocatorio atto performativo, o una vera opera d'arte? Parte da qui, da questa ricerca impossibile condotta con ossessiva determinazione da Pierre Bismuth, la nona edizione di "Lo schermo dell'arte", il festival diretto da Silvia Lucchesi che indaga i rapporti fra visione e finzione cinemato-

grafica in rapporto ai processi artistici contemporanei, lungo un percorso di una trentina di titoli selezionati fra le proposte più interessanti offerte dal panorama internazionale, in programma da oggi a domenica 20 nella sala della Compagnia di Firenze (via Cavour) nell'ambito della "50 Giorni di Cinema".

Ospite in sala Bismuth, che nel 2005 vinse l'Oscar come miglior sceneggiatura per "Se mi lasci ti cancello" di Michel Gondry, presenta il suo nuovo lavoro dal titolo "Where is Rocky II?", un campo visivo a tre piani e altrettanti punti di vista: il suo

di autore ideatore, quello dell'investigatore ingaggiato per scovare il luogo dove è celato il finto masso, e quello degli sceneggiatori hollywoodiani incaricati di scriverci sopra un copione. Il risultato è un intrigo internazionale, dove documentario, finzione, cinema narrativo e finto documentario (il così detto *mockumentary*) finiscono per intrappolarsi a vicenda.

Il focus del festival si concentra stavolta sulla coppia Yervant Gianikian e Angela Ricci Lucchi (anch'essi presenti a Firenze), maestri indiscussi e inossidabili che da 40 anni portano avanti la

loro ricerca per un serbatoio immaginifico tanto poetico quanto formalmente rigoroso, mentre fra gli altri autori ci saranno Omer Fast con "Remainder"; Luca Trevisani col suo nuovo lavoro "Sudan", dal nome dell'ultimo esemplare vivente di rinoceronte maschio bianco in Kenya protetto come un'opera d'arte 24 ore su 24 da guardie armate; Joana Hadjithomas, autrice con Khalil Joreige di "Ismyrne", un film che indaga i concetti di identità e appartenenza; Volker Sattel con "La cupola", la casa costruita per la coppia Antoni-Vitti nel '69 in Sardegna dall'architetto Bini, fascinosa architettura in avanzato stato di abbandono. E tanto altro ancora. Programma completo su www.schermmodellarte.org

Gabriele Rizza

